

MONITORAGGIO  
SPERIMENTAZIONE  
ANTICIPI ALLA SCUOLA  
DELL'INFANZIA



Anno scolastico  
2022/2023

# ALCUNI DATI...

## ISTITUZIONI SCOLASTICHE, SCUOLE DELL'INFANZIA E ANTICIPATARI ACCOLTI:

- J.B. Cerlogne di Saint-Pierre; scuola di Saint-Nicolas, 1 alunno;
- M. Ida Viglino di Villeneuve; scuola di Introd, 1 alunno;
- Unité des Communes valdôtaines Grand Combin di Gignod; scuole di Etroubles, 1 alunno, Oyace, 1 alunno, Valpelline, 1 alunno;
- E. Reinotti di Pont-Saint-Martin; scuole di Gaby/Issime, 4 alunni, Lillianes/Fontainemore, 1 alunno, Gressoney-La-Trinité, 1 alunno.

Scuola dell'infanzia	classi	alunni	docenti
Saint-Nicolas	1	6 (tra cui 1 anticipatorio)	1
Introd	1	13 (tra cui 1 anticipatorio)	2
Etroubles	1	16 (tra cui 1 anticipatorio)	2 + 1 sost.
Oyace	1	9 (tra cui 1 anticipatorio)	1
Valpeline	1	21 (tra cui 1 anticipatorio)	2
Gaby/Issime	1	22 (tra cui 4 anticipatori)	3
Lillianes/Fontainemore	1	16 (tra cui 1 anticipatorio)	2
Gressoney-La-Trinité	1	10 (tra cui 1 anticipatorio)	1

# DEFINIZIONE DEL MONITORAGGIO

A seguito dei lavori del Tavolo inerente alla sperimentazione degli anticipi alla scuola dell'infanzia, si è deciso, per l'anno scolastico 2022/2023, di concentrarsi maggiormente sulla raccolta di informazioni qualitative attraverso interviste in presenza destinate a:

- docenti: <https://cutt.ly/zwr3gkkJ>
- famiglie: <https://cutt.ly/2wtYwrNz>
- sindaci: <https://cutt.ly/0wr3gSSE>

I questionari, anonimi, sono stati strutturati con domande a risposta aperta.

Nei link è possibile prendere visione delle domande predisposte.

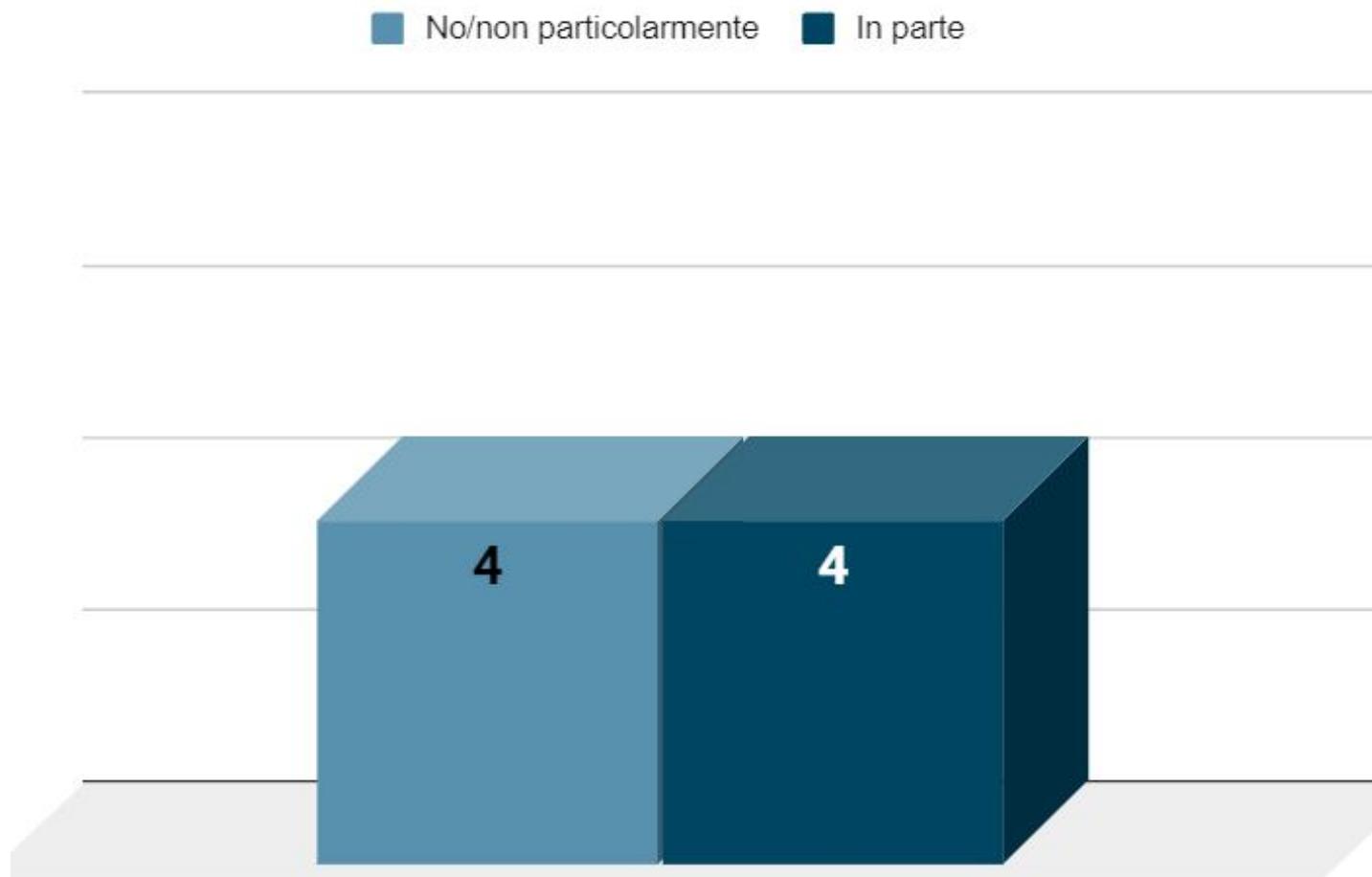
# QUESTIONARIO DOCENTI

Come concordato in seno al Tavolo di lavoro inerente alla sperimentazione degli anticipi alla scuola dell'infanzia, la raccolta delle informazioni con le insegnanti è avvenuta con una modalità mista: è stato previsto un incontro in presenza, con la raccolta delle risposte a mano da parte del somministratore, e, al termine della parte di intervista, è stato chiesto alle docenti di compilare individualmente un questionario online a domande aperte (attraverso Google form).

Gli incontri si sono svolti nei giorni 19 aprile, 26 aprile e 3 maggio 2023.

# ESITI QUESTIONARIO DOCENTI (interviste in presenza; 15 docenti intervistate per 8 scuole)

**Avete previsto di strutturare le attività in maniera diversa rispetto a quanto di norma predisponete? Se sì, quali? E come?**



# Avete previsto di strutturare le attività in maniera diversa rispetto a quanto di norma predisponete? Se sì, quali? E come?

Relativamente alle risposte fornite, le insegnanti che hanno riportato di non aver modificato le attività, hanno comunque specificato che è stata riposta più attenzione verso gli anticipatori e che è stata loro concessa adeguata flessibilità, nel rispetto dei loro tempi.

Relativamente alle attività sulle quali sono state apportate modifiche, le insegnanti riportano:

- le attività sono state riadattate nel periodo dell'avvio della frequenza;
- la necessità era emersa già con gli inserimenti di settembre; erano a disposizione attività e modalità più creative e manipolative;
- a fronte della minore attenzione dei piccoli, è stato necessario prevedere di non svolgere attività programmate; si è optato per lasciare al pomeriggio le attività che richiedevano maggiore attenzione (quando l'anticipataria andava a casa);
- semplificate le attività più logiche

## **Si sono rese necessarie delle modifiche rispetto a quanto programmato. Se sì, quali?**

Tutte le scuole riportano che non è stato necessario modificare la programmazione.

Viene specificato che, in base alle necessità e ai tempi degli anticipatori, le attività vengono più o meno semplificate.

Una scuola riporta che un'uscita didattica, programmata nel periodo dell'inserimento, si è rivelata una richiesta troppo grande per l'anticipataria; dopo circa due mesi, durante un'altra uscita didattica, hanno notato un significativo cambiamento in meglio.

# Si è resa necessaria una diversa organizzazione degli spazi? Se sì, come?

All'unanimità rispondono che non si è resa necessaria una diversa organizzazione degli spazi.

Una scuola specifica che è stato un po' modificato il momento della nanna, poiché non è disponibile uno spazio a parte, ma questo viene ricavato all'interno della sezione. Essendo sola la docente, è stato aggiunto un lettino nella classe e, di conseguenza, gli altri compagni avevano meno spazio a disposizione.

**È stato previsto uno spazio, fisico o virtuale, per voi insegnanti, di condivisione dei materiali? Se sì, quale?**

All'unanimità rispondono che non è stato previsto un tale spazio.

In un'istituzione scolastica esplicitano che non è un bisogno avvertito, essendo già le scuole molto collaborative tra loro.

## **Come hanno vissuto l'inserimento i bambini anticipatari?**

Per tutte le insegnanti l'inserimento è avvenuto positivamente; riportano di fisiologici tempi di adattamento che hanno necessitato di circa una settimana per risolversi al meglio.

Per un solo bambino vi è stata una situazione di più delicata gestione, trattandosi di un piccolo di origine straniera con pochissime esperienze di socializzazione fuori casa e che non parlava italiano (per questo bambino, la possibilità di frequentare la scuola è stata riportata come un'importante occasione di crescita in termini di autonomia e fiducia)

Le maestre ci tengono a specificare che le dinamiche dell'inserimento sono le stesse per tutti i bambini e che l'essere anticipatari o meno, da questo punto di vista, non fa differenza.

## **Come hanno reagito i bambini della sezione all'inserimento dei compagni anticipatari?**

Tutte le docenti mettono in evidenza il valore dell'apprendimento tra pari e del peer tutoring. Raccontano di grandi attenzioni da parte dei più grandi e di molta tolleranza e comprensione.

In una scuola, per favorire l'inserimento dell'anticipataria, sono stati predisposti i suoi spazi personali e si è cominciato a parlare di lei, con i compagni, già da settembre.

Importante l'attenzione che le maestre devono dedicare all'egocentrismo dei più piccoli, affinché le relazioni non si alterino. In una scuola, infatti, la maestra riferisce che i compagni hanno patito l'irruenza della piccola che, con un forte egocentrismo, ha un po' alterato l'equilibrio che si era creato.

Alcune maestre riportano una leggera regressione dei bambini di tre anni a gennaio, ma subito recuperata.

Le maestre, al secondo anno di esperienza nell'accoglienza degli anticipatari, dicono:

- di aver notato che, per i bambini anticipatari dello scorso a.s., l'inserimento di settembre è stato molto più semplice;
- che, pur essendo, questo, un anno impegnativo (soprattutto per una scuola che, tra i piccoli di settembre e gli anticipatari, ha dovuto impegnarsi particolarmente sull'accoglienza) sono consapevoli che l'accoglienza degli anticipatari è un investimento.

# Avete già degli elementi che vi permettano di capire come si sono inseriti gli anticipatori nella vita della scuola? Se sì, quali?

- La “voglia di venire a scuola”;
- le modalità del distacco dalla famiglia;
- la partecipazione alle attività scolastiche;
- la capacità di assumere i ruoli (stare nelle routines, incarichi, ecc.);
- la capacità di mettersi in gioco;
- il riconoscere i nomi dei compagni;
- il partecipare con serenità al pranzo e alla nanna;
- il rispetto delle regole e la partecipazione in generale;
- l'autonomia;
- il miglioramento del linguaggio;
- i racconti delle famiglie (“il sabato e la domenica piange perché vuole andare a scuola”, la bambina chiede di poter stare con gli amici anche fuori da scuola).

## **Secondo lei, quali opportunità può offrire/ha offerto questa sperimentazione per il territorio?**

Alcune insegnanti ritengono che la sperimentazione si configuri come un aiuto alle famiglie, sia dal punto di vista economico che organizzativo (per molte famiglie, mandare il figlio al nido significa spostarsi territorialmente in maniera significativa).

Alcune insegnanti pensano che il risparmio sia relativo maggiormente alla componente economica, tenuto conto che l'anticipatario può frequentare qualche mese di scuola. Secondo le maestre sarebbe meglio che i bambini finiscano la loro frequenza all'asilo nido e si domandano se l'aiuto sia per i bambini o per le famiglie, poiché non sono sicure che si rispettino i tempi di crescita dei bambini (al riguardo, tuttavia, si riconosce che, per alcuni bambini, tale anticipo è sicuramente una grande occasione di crescita e confronto).

Riconoscendo l'aiuto che l'anticipo può offrire in termini di conciliazione famiglia-lavoro, concordano nel ritenere che si debbano offrire maggiori servizi in termini di pre e dopo scuola.

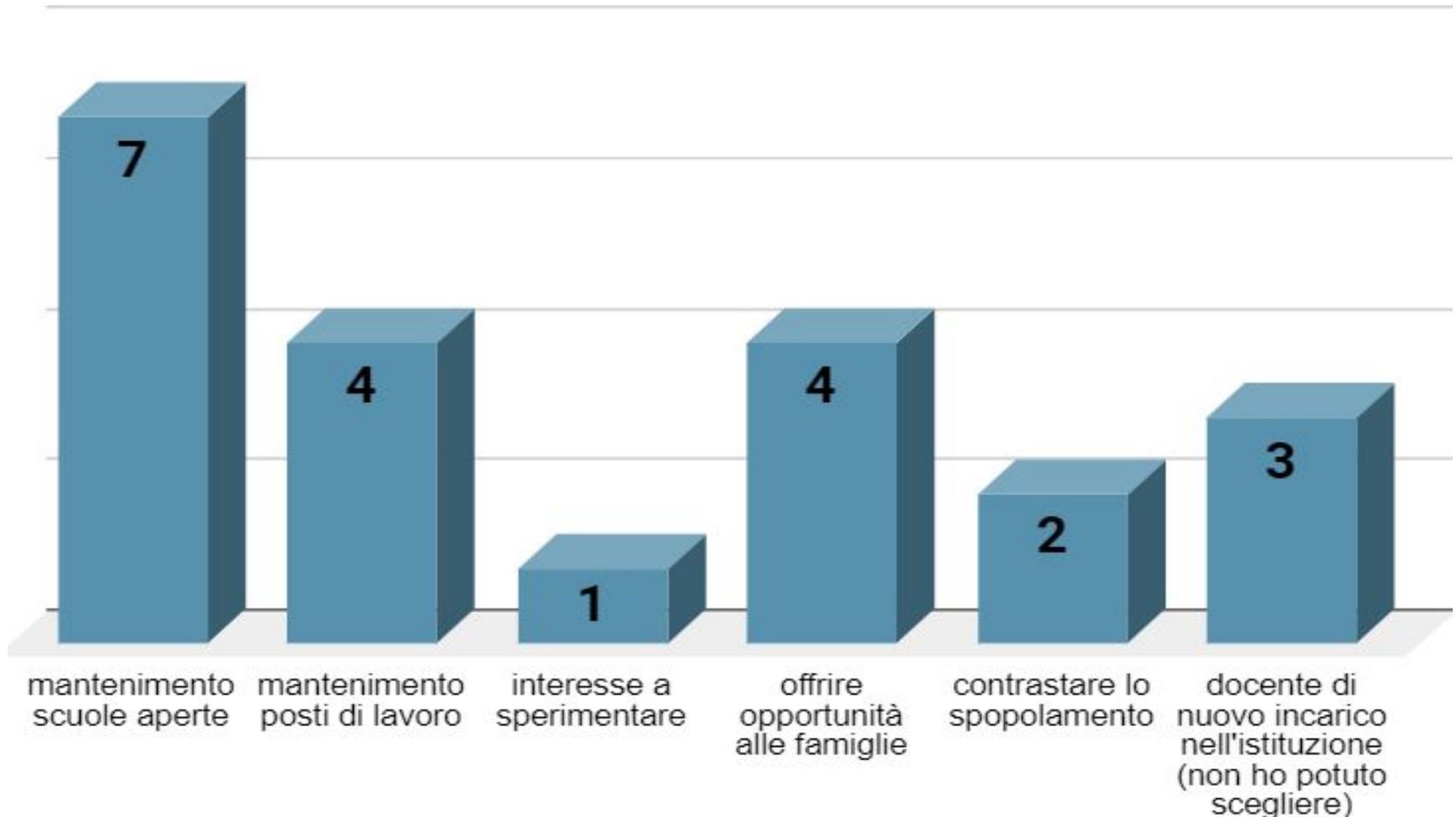
Si riporta che la sperimentazione:

- offre più occasioni per le famiglie del paese e permette loro di vivere nei piccoli paesi;
- prova a contrastare il reale fenomeno della chiusura delle scuole a causa della carenza di iscritti.

# ESITI QUESTIONARIO DOCENTI

(questionario on-line; 15 risposte)

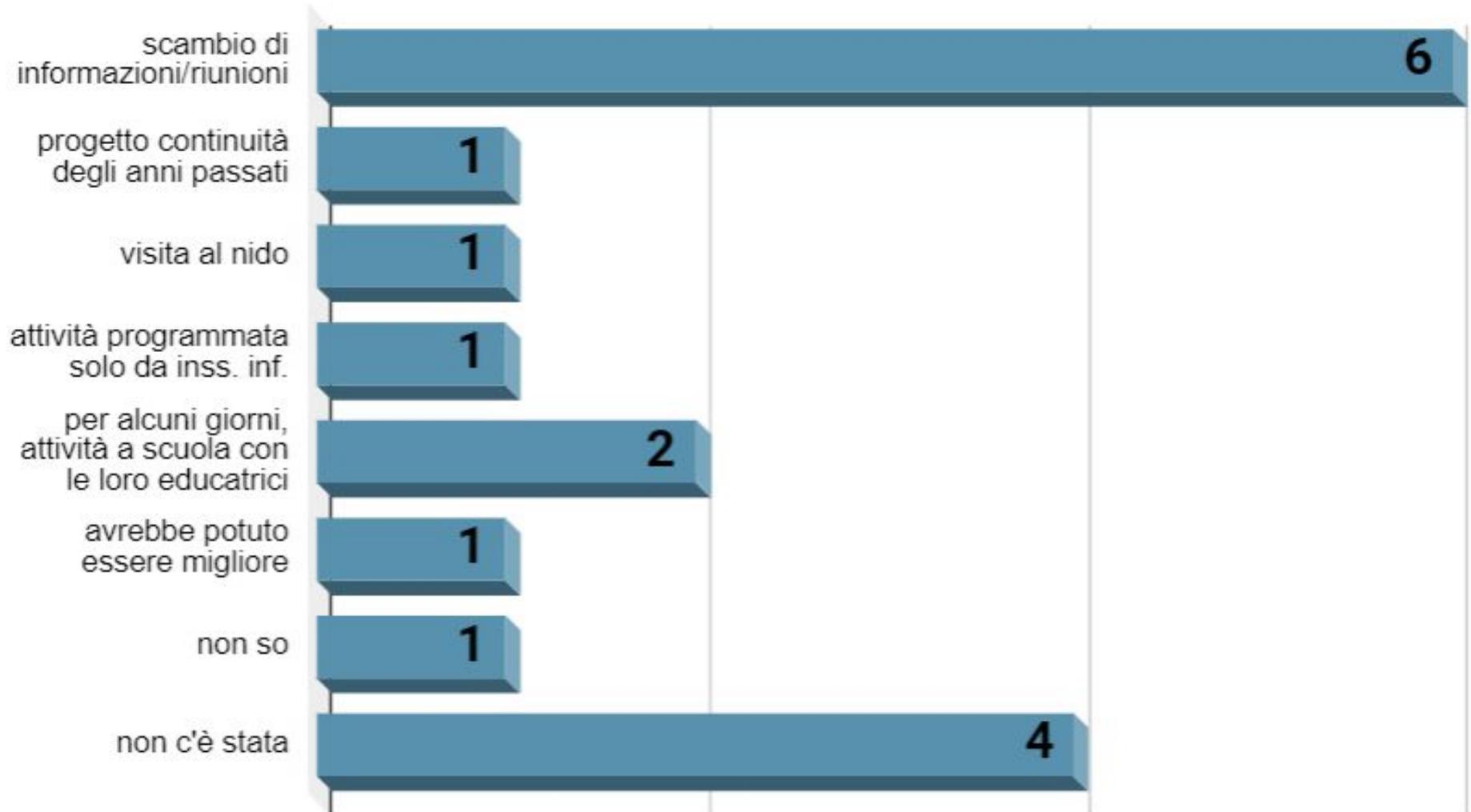
Quali sono le motivazioni di adesione al progetto?



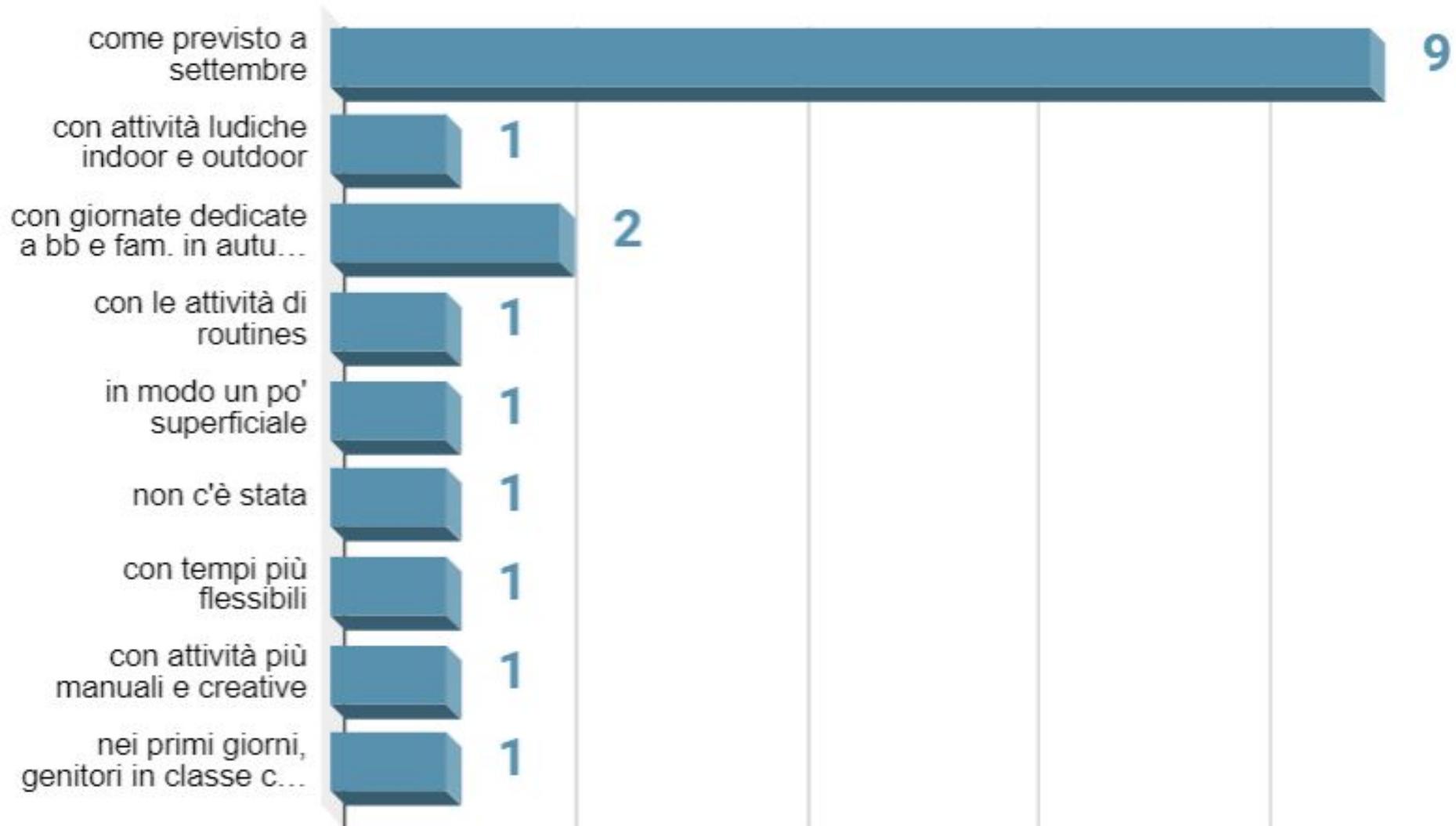
Una risposta, qui riportata integralmente, porta una prospettiva diversa alle precedenti:

Abbiamo deciso di aderire nuovamente a questa sperimentazione in quanto la ritengo un'opportunità per i bimbi, non solo per quelli anticipatari, ma anche per quelli che già frequentano la scuola dell'infanzia: infatti va a modificare le dinamiche interne del gruppo. Potrebbe essere un'opportunità per le famiglie di non iscrivere i figli in una scuola diversa da quella del comune in cui vivono. Inoltre è stata un'opportunità per noi insegnanti di metterci in gioco e affrontare una situazione nuova.

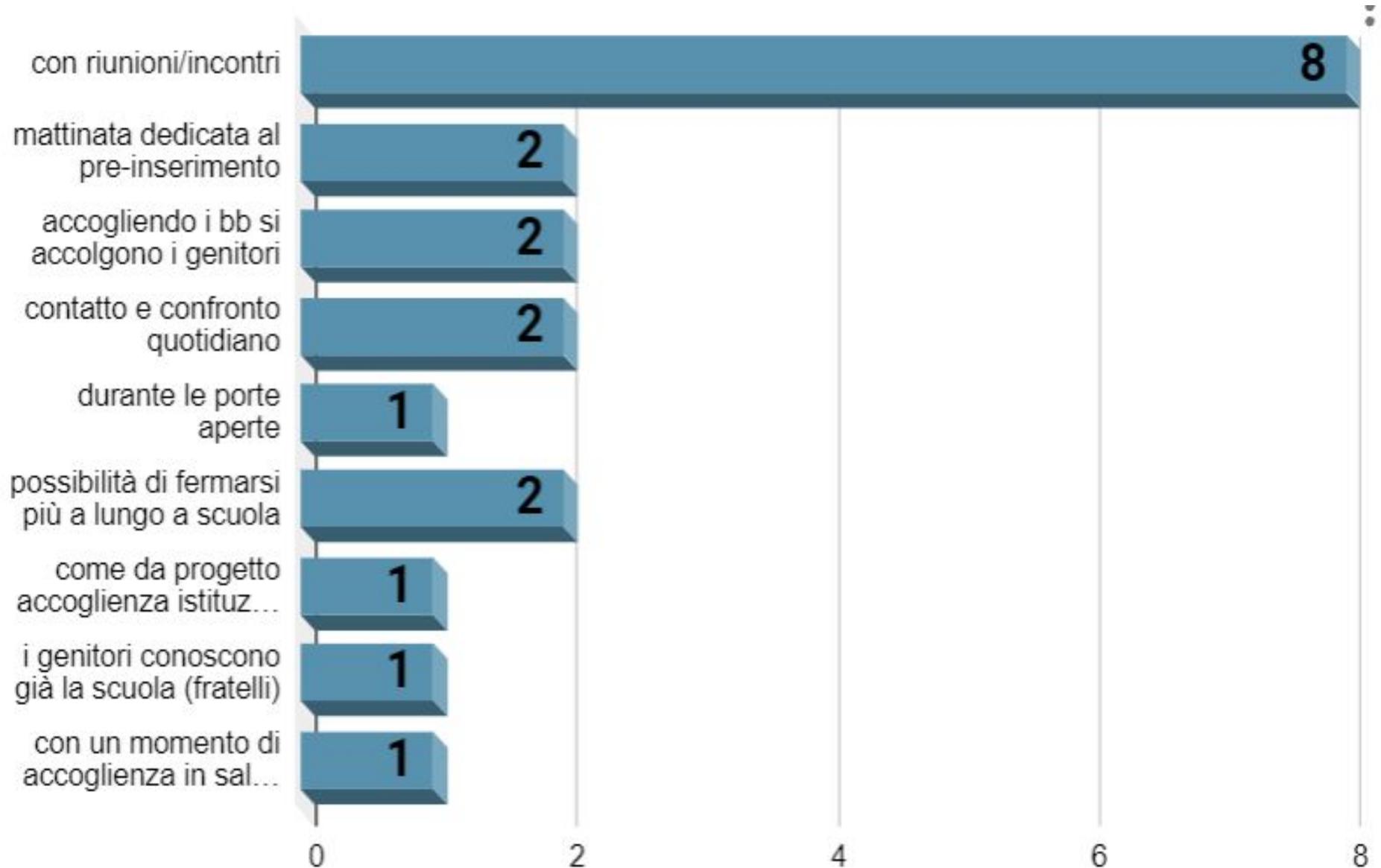
# Per quei bambini anticipatari che hanno frequentato una struttura per la prima infanzia, come è stata curata la continuità verticale tra nido/scuola dell'infanzia?



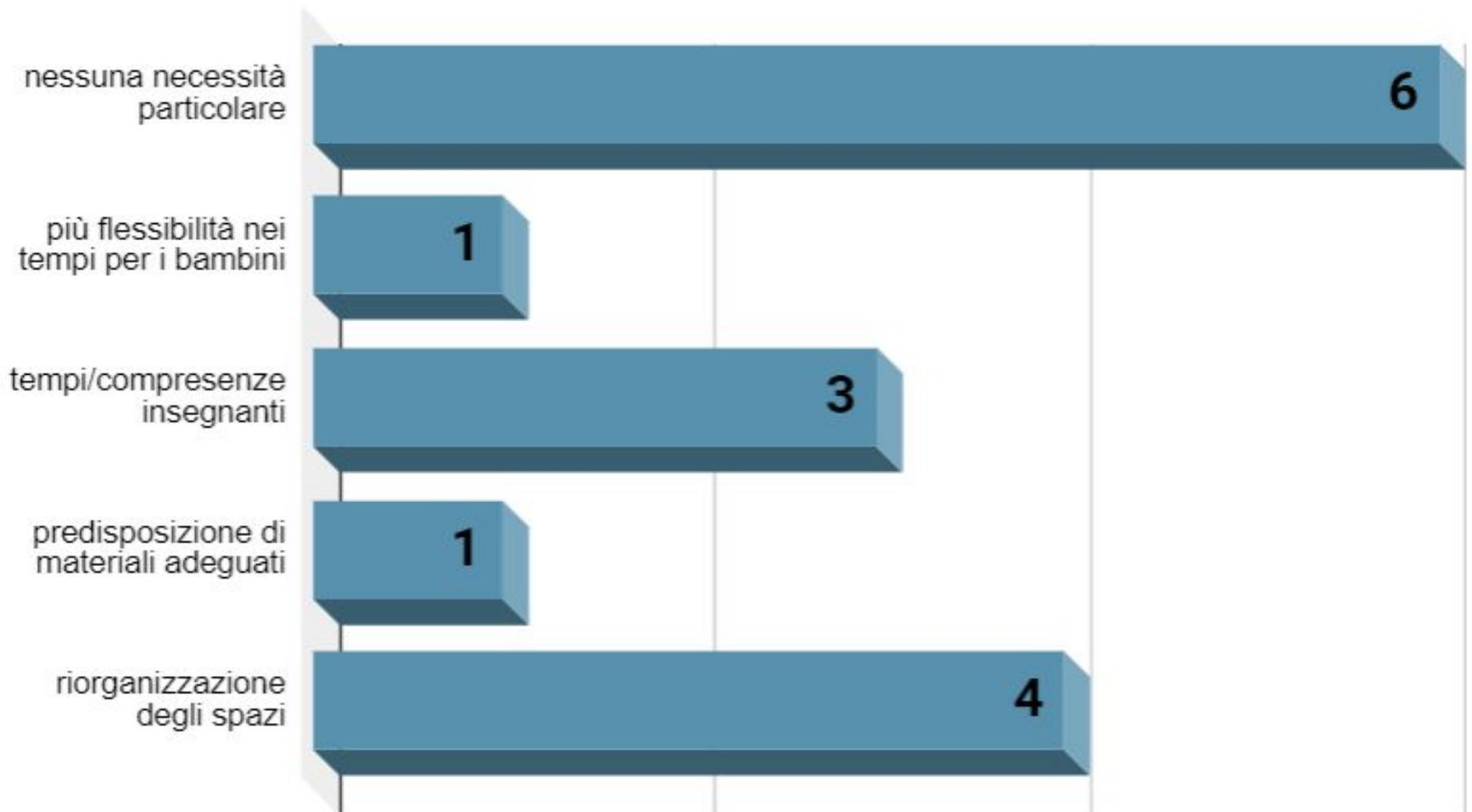
# Come è stata proposta l'accoglienza per i bambini?



# Come è stata proposta l'accoglienza per i genitori?



# Si sono evidenziate necessità particolari? (materiali, spazi, organizzazione orario, compresenza..)

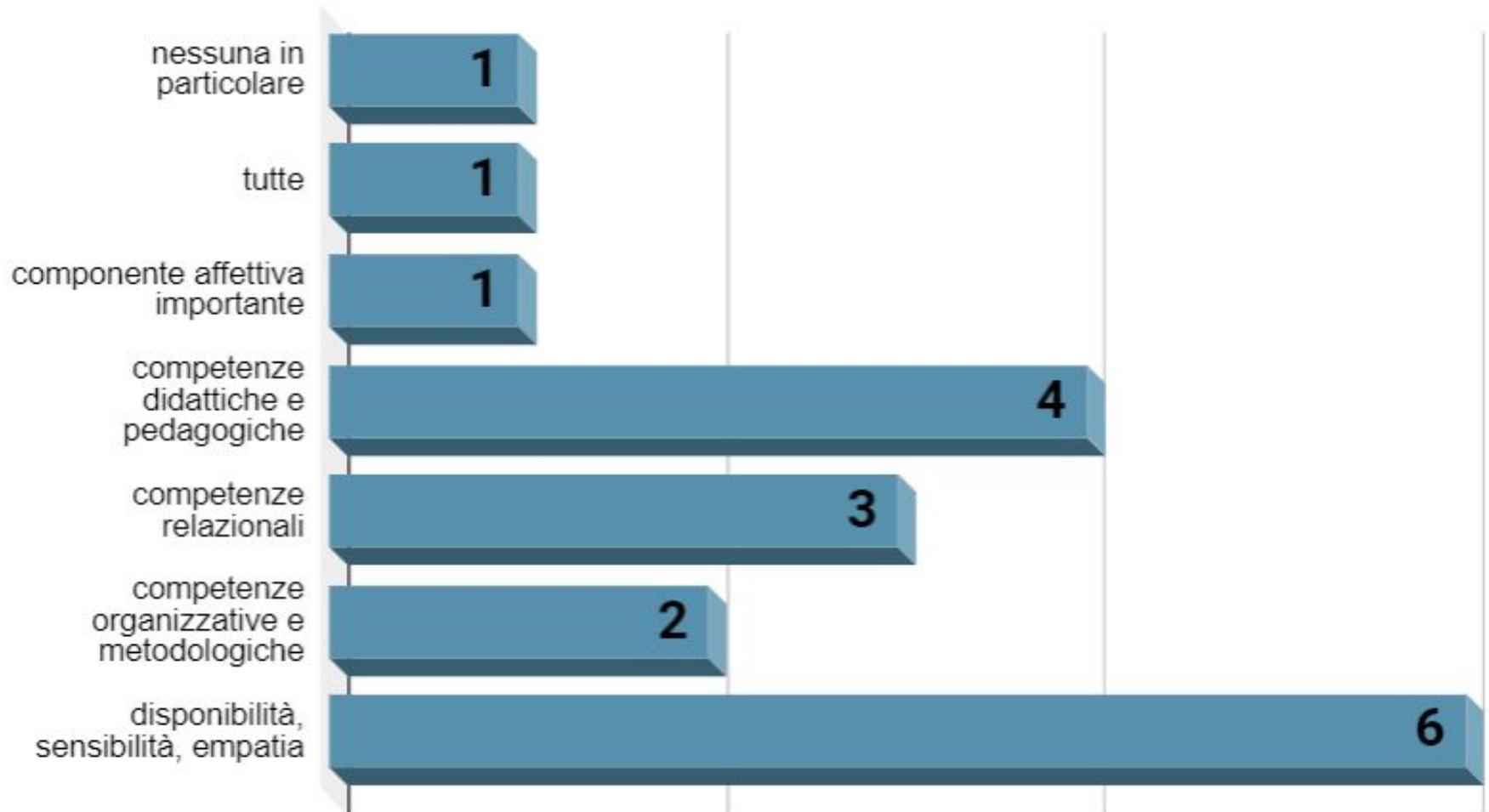


# Si sono evidenziate necessità particolari? (materiali, spazi, organizzazione orario, compresenza..)

Sono emerse due criticità più evidenti:

- in una scuola, gli spazi a disposizione non risultano adeguati;
- nelle mono sezioni l'insegnante, in base alle attività progettate, deve fare delle ore in più che non sempre riesce a recuperare e non sono retribuite.

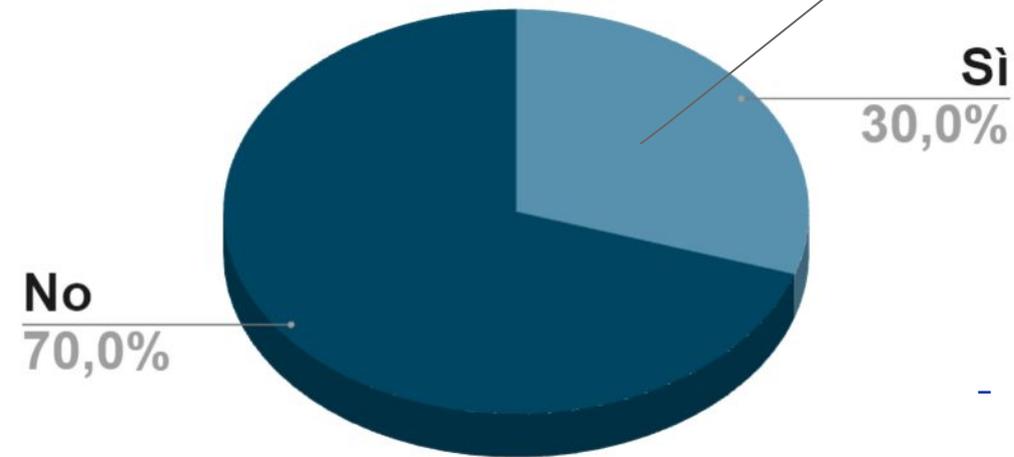
# Quali competenze professionali sono state maggiormente sollecitate?



Una risposta pone l'accento sul rischio di fare "maternage", soprattutto nelle scuole piccole.

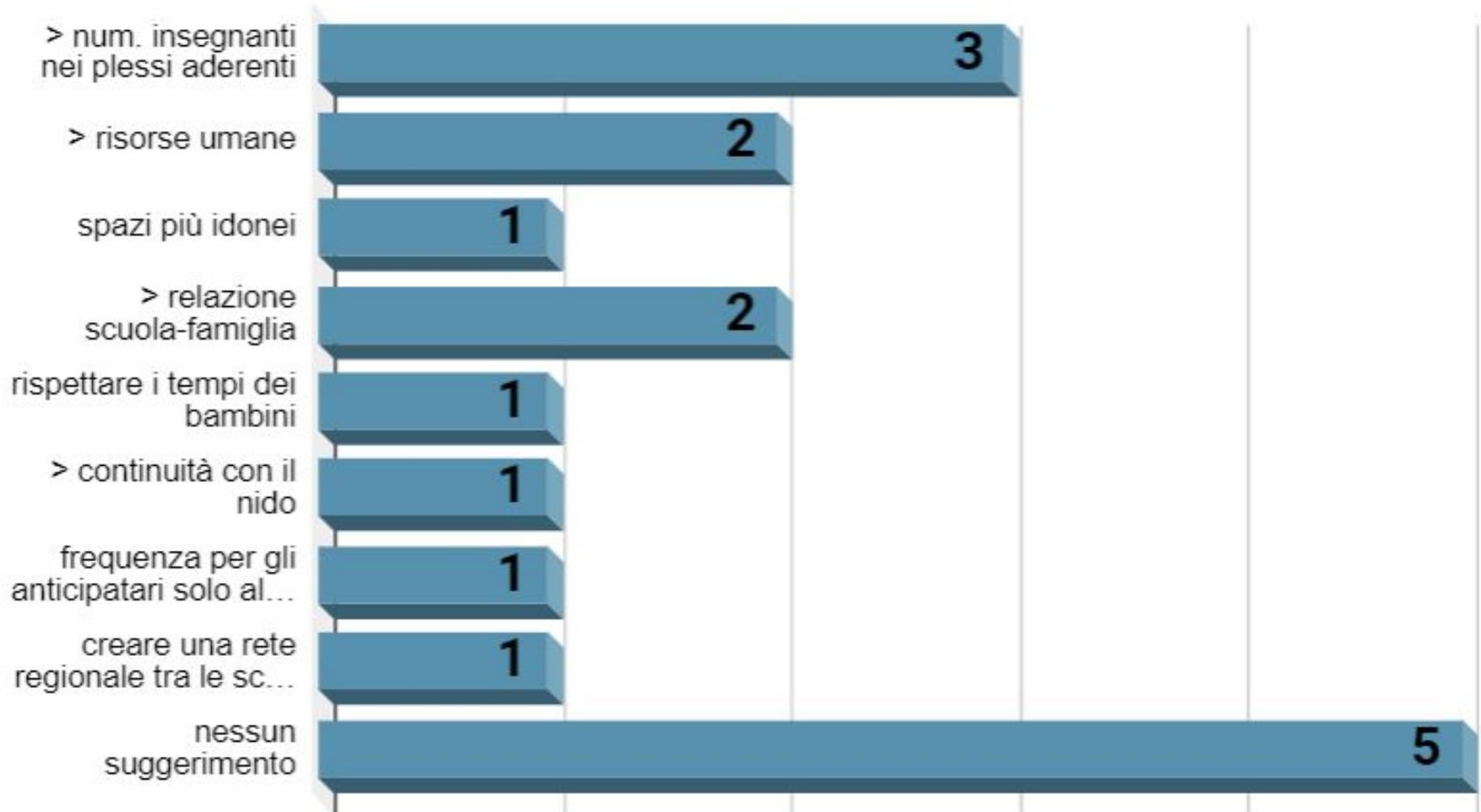
# Nel corso dell'attuazione della sperimentazione si sono verificati effetti imprevisti?

A questa domanda sono giunte 10 risposte



- Gestione di un numero elevato di alunni (più l'anticipatorio) da sola per alcuni momenti della giornata, senza risorse aggiuntive, come poteva essere la presenza di personale ausiliario.
- All'inserimento dei bimbi/e anticipatori l'attività educativo-didattica, per circa un mese, è stata rallentata e parzialmente modificata; il lavoro degli insegnanti con gli anticipatori è stato prevalentemente di natura assistenziale.
- Talvolta è successo che la bambina anticipatoria abbia stupito tutti per le sue competenze in molti campi.

# Quali suggerimenti potrebbe indicare per migliorare il progetto di sperimentazione?



## Osservazioni libere.

L'anticipo è uno degli aiuti che si vuol dare alle famiglie, ma sarebbe bene organizzare meglio i servizi pre e post scolastici per andare davvero incontro alle esigenze delle famiglie.

Attenzione al "Tutto troppo presto".

Gli aspetti più difficili di questi nuovi ingressi (pianti, difficoltà di rispetto delle regole) non sono comunque da attribuire all'età dei bambini, ma sono aspetti comuni che interessano in genere tutti gli ingressi in qualunque mese avvengano. Sicuramente le insegnanti sono chiamate ad affrontare una fase di lavoro che normalmente in quel periodo dell'anno scolastico è conclusa, ma se questo serve per mantenere una scuola aperta ne vale la pena.

Ritengo che l'anticipo alla scuola dell'infanzia sia per i bambini una forzatura, sia sotto un profilo fisico che psicologico. È necessario, secondo me, non anticipare ma cercare di lasciare il giusto e sacrosanto tempo ai bambini di crescere tranquilli, rispettando i loro tempi di sviluppo senza bruciare tappe importanti per una loro crescita equilibrata e serena.

Nessuna osservazione.

# Osservazioni

Si riportano, in questa slide, alcune osservazioni emerse durante le interviste, poiché non pienamente attinenti con la domanda, ma maggiormente rientranti in osservazioni/suggerimenti/riflessioni delle insegnanti.

- Si ravvisa il rischio che i bambini anticipatori, anticiperanno anche la scuola primaria. La riflessione è anche consequenziale al fatto che alcuni di questi bb paiano particolarmente pronti. Pur non potendo affermare con certezza che ciò avverrà, si ritiene importante non dimenticare questo aspetto.
- Fisicamente, la differenza tra anticipatori e bb di 5 anni è evidente, così come la loro coordinazione e le loro capacità fisico-motorie. Anche l'uso del bagno è influenzato (favorito/sfavorito) dall'altezza dei bambini.
- Nella scuola, a causa del numero particolarmente basso di bb iscritti, la figura della maestra rischia, alle volte, di essere vissuta dalle famiglie non come la professionista che è, ma più come una baby-sitter a disposizione.

- La scuola dell'infanzia non riesce a garantire la dovuta attenzione a bambini così piccoli. Se ci fossero più risorse, il discorso cambierebbe; da soli diventa difficile.
- Con le risorse a disposizione non si riesce più a dividere i bb in tre gruppi di età e le difficoltà aumentano. Si ha la sensazione di mettere una "pezza".
- Sulla suddivisione dei bb per gruppi di età, però, è un'osservazione che vale per i tre anni in generale, non solo per gli anticipatori.
- Emerge la preoccupazione per quando sono sole in classe, indipendentemente dagli anticipi.

# QUESTIONARIO FAMIGLIE

Come concordato in seno al Tavolo di lavoro inerente alla sperimentazione degli anticipi alla scuola dell'infanzia, il questionario è stato proposto in cartaceo alle famiglie, durante un incontro nel quale sono state illustrate le finalità e le motivazioni del monitoraggio.

Incontri programmati il 20 aprile (nessuna famiglia si è presentata e si è chiesta la collaborazione delle scuole per diffondere e raccogliere il questionario) e il 26 aprile (tutte le famiglie presenti).

Tutte le famiglie (11 nuclei) hanno risposto al questionario.

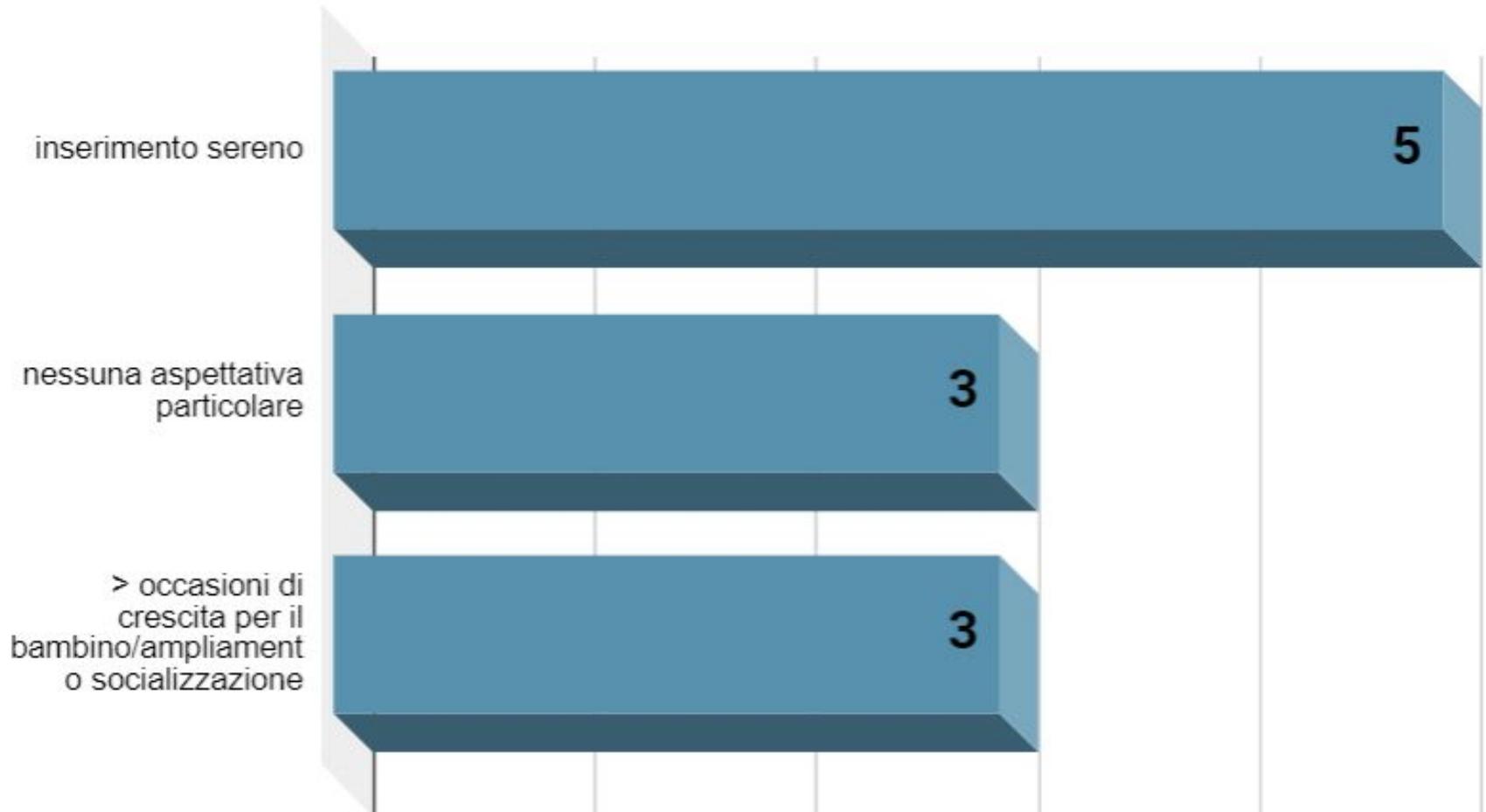
# Quanto il progetto ha rinforzato il legame con il territorio?

Tutte le famiglie concordano nel ritenere che il progetto abbia rinforzato “molto” il legame con il territorio (due famiglie rispondono “abbastanza”).

Emergono i seguenti aspetti:

- Inserimento dell'intera famiglia nel paese/territorio (conoscere altre famiglie)
- Maggiore apertura e socializzazione dei figli
- Semplificazione della gestione del quotidiano familiare
- Agevolazione della gestione del lavoro
- Maggiore attenzione alle famiglie facenti parte della comunità (senso di appartenenza)

# Quali sono state le sue aspettative sul progetto?



Tra coloro che hanno risposto “nessuna aspettativa particolare” è stato precisato:

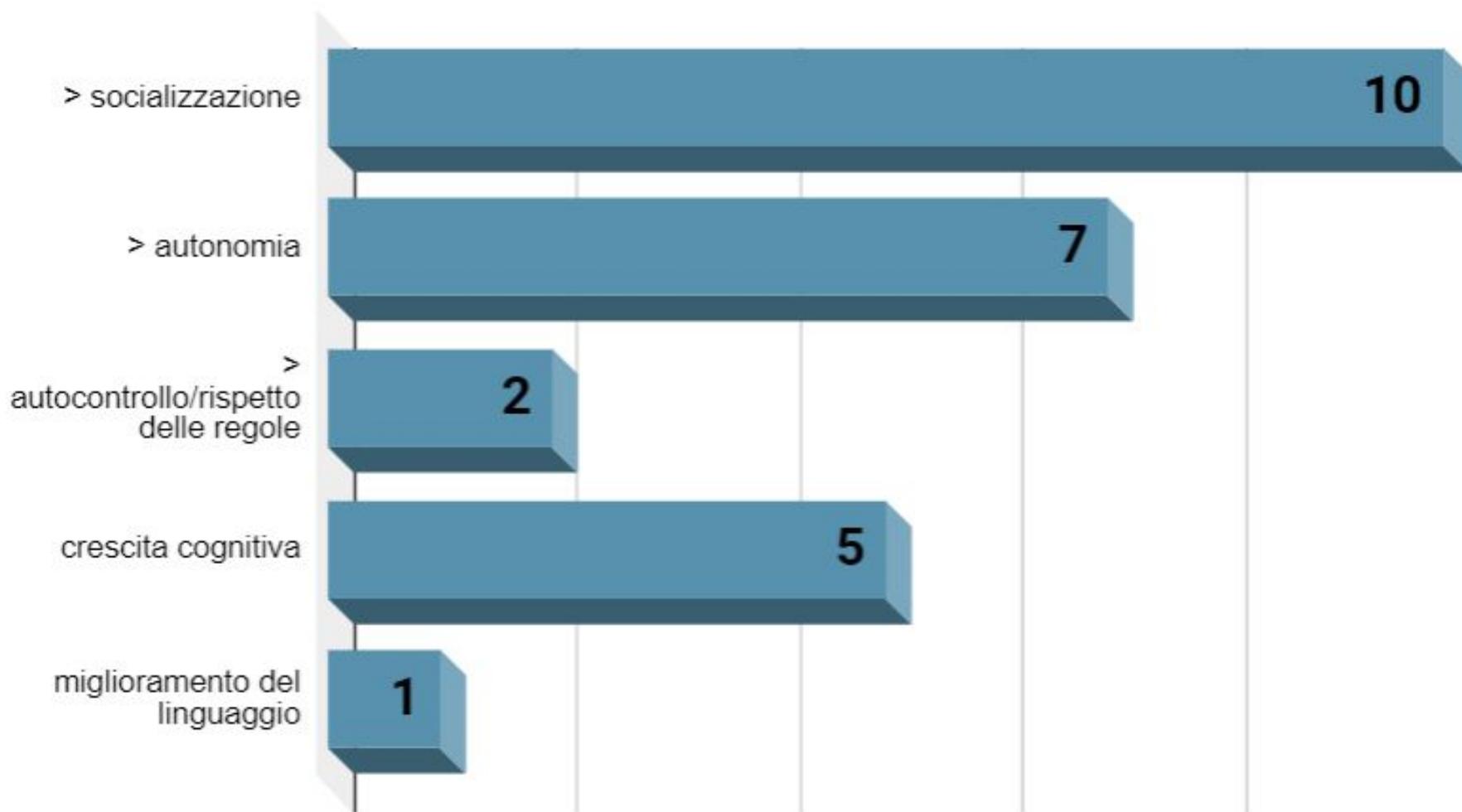
- Conoscendo insegnanti e bambini che frequentano questa scuola sapevo si sarebbe trovato bene.
- Mi aspettavo un semplice inserimento essendo lo stesso edificio scolastico del fratello.
- trovo sia importante mantenere le scuole aperte nelle nostre piccole realtà e penso che questo progetto vada in tale direzione.

## Sono state soddisfatte?

All'unanimità, la risposta è un netto sì, spesso accompagnata da "assolutamente", "decisamente":

- Siamo molto contenti di tutto il percorso fino ad ora intrapreso.
- Ho notato sostanziali cambiamenti già dalle prime settimane di frequenza. Per quanto lo staff del nido avesse fatto un ottimo lavoro per l'autonomia della mia bimba, è stato l'ingresso alla scuola dell'infanzia a consolidarla.
- Pur essendoci pochi bambini nati lo stesso anno di mia figlia, l'anticipo del suo inserimento le ha permesso di integrarsi con un gruppo di bambini che la accompagneranno nel corso del suo percorso scolastico.

Questa esperienza ha riscontrato effetti positivi sul piano educativo di suo figlio? (socializzazione, apprendimento, autonomia..)



# Cosa si potrebbe fare per migliorare l'offerta formativa?

La maggior parte delle risposte riporta una diffusa soddisfazione:

- Trovo che l'offerta formativa sia già varia; vengono svolte diverse attività sia in sede che fuori (corsi di sci, nuoto, arrampicata), gite e uscite. Vedo il bambino soddisfatto ogni giorno quando torna a casa.
- Come genitori ci riteniamo soddisfatti del percorso formativo della scuola (...) e delle iniziative volte alle interazioni tra genitori e studenti.
- Sono soddisfatta dall'offerta formativa e dall'approccio della maestra che ci ha seguito e sostenuto in questo percorso.

Tra le proposte:

- Rendere effettivo il progetto a tutti gli effetti; questo aiuterebbe molto le famiglie.
- Si potrebbe presentare il progetto alle famiglie interessate ancor prima d'inserire il bambino/a con riunioni genitori, insegnanti. Questo permetterebbe una maggiore conoscenza degli obiettivi del progetto e una maggior consapevolezza della scelta effettuata.
- Il monitoraggio andrebbe eseguito a fine anno scolastico e non a breve periodo dall'inserimento.
- Più che migliorare l'offerta formativa, che comunque è stata buona, si potrebbe prevedere un supporto alla maestra che, nel nostro caso, era da sola a dover gestire tutta la classe.
- Aumentare il personale scolastico in modo da poter diversificare le attività in base all'età dei bambini.

# Osservazioni libere

- Grandissima disponibilità e "voglia di fare" delle insegnanti che propongono ai bambini numerosissime attività: sci di fondo, nuoto, musica, arrampicata.
- A mio avviso questo tipo di progetto svolge un ruolo importante nello sviluppo e la crescita della famiglia e della comunità. Avere l'opportunità di cominciare "prima" un percorso di apprendimento consente la crescita formativa e in termini di autonomia del bambino, permettendo una conduzione familiare più sana e più sostenibile.
- Per adesso il percorso scolastico di nostro figlio è stato molto positivo. Siamo veramente molto soddisfatti da tutti i punti di vista.

- Penso che per i bimbi sia importante essere inseriti in contesti stimolanti e a contatto con bambini e bambine della stessa fascia d'età, specie in ambienti talvolta "isolati" come nel nostro caso specifico.
- Ovviamente l'inserimento anticipato di un bambino alla scuola dell'infanzia permette alle famiglie un notevole risparmio per via dei costi del nido.

# QUESTIONARIO SINDACI

Come concordato in seno al Tavolo di lavoro inerente alla sperimentazione degli anticipi alla scuola dell'infanzia, l'incontro con i sindaci si è svolto in occasione di un incontro in plenaria. Le domande sono state poste una alla volta e le risposte sono state raccolte a mano dal somministratore. Alcune suggestioni sono state raccolte a seguito di dibattito/confronto tra i sindaci.

L'incontro si è svolto il giorno 18 aprile 2023

# Ha avuto riscontri, in merito alla sperimentazione, dalla sua comunità? Se sì, quali?

Unanimemente, tutti i sindaci ringraziano per il servizio offerto, che ritengono essere di qualità.

Riscontri che hanno ricevuto dalle maestre:

- Rimandi generalmente positivi, soprattutto per la capacità di accogliere gli anticipatari: 
  - Rimandi più critici su altri aspetti: 
- Necessità di avere maggiori risorse, anche in termini di "bidelli".
  - Il numero degli anticipatari accolti fa la differenza
- Consapevolezza che accogliere gli anticipatari non è una "svalutazione" (questo timore è il pensiero di docenti che non fanno questa esperienza).
  - Positività per aver avuto maggiori risorse (sebbene non in tutti i territori l'accoglienza degli anticipatari abbia garantito maggiori risorse).
  - L'esperienza di ogni bambino anticipatario va necessariamente considerata nella sua individualità

## Ha avuto riscontri, in merito alla sperimentazione, dalla sua comunità? Se sì, quali?

Relativamente ai bidelli, i sindaci concordano e riconoscono che questa figura risulterebbe particolarmente utile ed efficace, anche e soprattutto per la qualità dell'offerta formativa; al riguardo pongono l'accento sulla mancanza di risorse finanziarie, in capo ai Comuni, per poterne garantire la presenza.

Le amministrazioni comunali sono unanimemente favorevoli verso l'accoglienza degli anticipatari. Nei territori si sono avviate collaborazioni costruttive tra comuni, per cui, a seguito di accordi, ha potuto usufruire dell'anticipo un bambino di un comune limitrofo a quello in cui si trova la scuola frequentata. Da questo punto di vista, l'occasione è riconosciuta come un servizio aggiuntivo.

Riconoscono la grande opportunità a livello politico, perché favorisce i piccoli comuni di montagna e si configura come un positivo strumento per la comunità intera.

# Quali sono state le sue aspettative sul progetto?

- Dare un servizio alle famiglie, così come avviene fuori Valle.
- Compito della PA è quello di erogare servizi.
- La vita in montagna è difficile; offrire più servizi aiuta il mantenimento della comunità
- Poter mantenere il servizio come opportunità in più per le famiglie.
- Raccogliere un buon feedback dalla comunità.
- Evitare lo spostamento fuori Valle delle famiglie (rischio, questo, consequenziale all'iscrizione scolastica fuori Valle dei figli).
- Muoversi in questa direzione per non morire come comunità.

**Sono state soddisfatte?** All'unanimità rispondono sì.

## Il progetto ha arricchito il territorio? Come?

- Con il maggiore servizio offerto.
- Con la sensazione di riconoscenza riscontrata, sia dalle famiglie con figli anticipatari sia dalle famiglie che non hanno figli anticipatari (dalla comunità in senso ampio). Si definisce questa riconoscenza con l'espressione "sentirsi accolte".
- Con l'aver favorito la conciliazione famiglia/lavoro, anche a seguito dell'attivazione dei servizi di pre e dopo scuola (sia sull'infanzia sia sulla primaria). Si evidenzia che il servizio è attivo in alcuni territori, in altri si sta attivando, in altri non lo si è attivato perché non evidenziato come un bisogno da parte delle famiglie (a seguito di rilevazione fabbisogno).

## Quali sono gli elementi di criticità e le risorse locali attivate?

- La criticità principale si è sostanziata nell'assenza di personale ausiliario (bidello). Riconoscono l'importanza di questa figura (sperimentata con successo in epoca Covid), ma è unanime la constatazione che i Comuni non dispongono di risorse economiche sufficienti per poterlo finanziare.
- Un'altra criticità, a seguito di rimando ricevuto dalle maestre, è la solitudine professionale che, nelle scuole più piccole, accompagna il lavoro nelle scuole. Si è comunque sottolineato che non dappertutto è così.
- Le risorse locali attivate sono state indirizzate nell'organizzazione del servizio pre e dopo scuola.

# In che modo l'amministrazione regionale potrebbe aiutare i sindaci a svolgere il loro ruolo nella governance dei servizi per l'infanzia?

- Emanando delle leggi
- Prevedendo finanziamenti
- Superando l'ostacolo culturale della scuola vista come un costo
- Rivedendo i parametri numerici per l'attivazione delle sezioni
- Agendo in un'ottica di equità e non di uguaglianza: le regole per il Comune di Aosta, o i Comuni più grandi, non possono essere le stesse per i piccoli Comuni;
- Sensibilizzando le istituzioni scolastiche
- Non lasciando l'autonomia alle istituzioni scolastiche in merito all'accoglienza degli alunni anticipatari = necessità normativa

# Osservazioni libere

- Importanza dell'approccio del dirigente scolastico
- Tenere sempre in considerazione la realtà delle famiglie
- Bisogna avere il coraggio di prendere le decisioni
- Mettere in luce, anche con le organizzazioni sindacali, i dati conseguenti al calo demografico, anche in termini di occupazione degli insegnanti
- Saper cogliere le opportunità, valutando possibili costi di compartecipazione delle famiglie (per future riflessioni sullo 0-6)

GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE

